

Trasporti pubblici **La terza sarà quella buona?**

I Municipi hanno approvato il concetto per potenziare il servizio autobus regionale dal dicembre 2014. Più linee, maggiori frequenze e servizio notturno – Tra gli interventi anche la terza corsia su viale Portone

DIEGO MOLES

La terza sarà finalmente la volta buona per dare al Bellinzonese il servizio autobus degno di tale nome previsto dal Piano dei trasporti del quale si discute da almeno 15 anni? La Commissione regionale e il Cantone ne sono convinti. Dopo i fallimenti del 2002 e del 2007 per la ferma volontà dei bellinzonesi di mantenere pedonalizzato il centro storico cittadino, ora ci si sta impegnando per fare in modo che l'agognato potenziamento delle linee che servono l'agglomerato entri in vigore nel dicembre del 2014. Il nuovo concetto è stato approvato di recente da tutti i Comuni. Prevede la creazione di una nuova linea 2 Giubiasco-Sementina-M. Carasso-Bellinzona, la ridefinizione dei percorsi delle linee attuali (la 1 Castione-Camorino, la 3 Bellinzona-S. Antonino, la 4 per Artore da estendere fino a Sasso Corbaro e la 56 che non sarà più circolare e diventerà la linea 5 Ospedale-Gerretta), l'estensione degli orari e l'aumento delle cadenze con passaggi ogni 15 minuti durante gli orari di punta, il miglioramento dei collegamenti con Gnosca e Claro, nonché l'introduzione di un servizio notturno il venerdì e il sabato. Nel complesso i bus percorreranno poco meno di un milione di chilometri all'anno, quasi il doppio di quelli odierni con un proporzionale aumento dei costi che oggi, dedotti gli introiti, ammontano a circa 3,7 milioni.

Le modifiche potranno essere introdotte senza grandi interventi sulle strade. Alcuni saranno però necessari per evitare che i bus accumulino troppi ritardi sull'orario. Tra questi figura anche la creazione (in una prima fase solo demarcandola sull'asfalto) della terza corsia sul viale Portone. Una proposta che ha già fatto notevolmente discutere nel 2007, alla vigilia del voto sull'iniziativa «La Città ai cittadini: per la pedonalizzazione totale e definitiva del Centro storico di Bellinzona». La terza corsia su viale Portone riservata ai bus figurava

infatti tra le misure previste dal controprogetto elaborato dal Municipio di concerto con la Commissione regionale dei trasporti e il Cantone. Controprogetto al quale la soluzione in discussione oggi è notevolmente ispirata. Le misure sono praticamente le stesse. Tranne, evidentemente, una: il passaggio dei bus nel centro.

Dopo la votazione del 2007 la Commissione regionale dei trasporti si è concentrata sull'elaborazione del Piano dell'agglomerato del Bellinzonese di cui il trasporto pubblico è uno dei tasselli. Il documento è stato inoltrato a Berna a fine 2011 e subito dopo le elezioni comunali si è cominciato a darsi da fare per permettere alla regione di avere un servizio autobus realmente concorrenziale al trasporto privato. La prima data utile per la sua introduzione sarà il cambiamento dell'orario nel dicembre 2014. Mancano 22 mesi e di lavoro da fare ce n'è ancora tanto.

«Il concetto generale è acquisito, ma per conoscere i dettagli della nuova offerta si dovranno attendere ancora alcune settimane poiché il consulente sta elaborando l'orario di dettaglio» spiega **Simone Gianini**, presidente della Commissione regionale e capodicastero Pianificazione di Bellinzona. «Nel frattempo – prosegue – la Città ha già dato incarico a due specialisti di progettare le opere necessarie per fare in modo che la circolazione degli autobus sia migliorata. Ci vuole la corsia preferenziale su viale Portone, ma occorrono anche degli adeguamenti su via Zorzi e alcune modifiche ai semafori. Appena disporremo di tutti gli elementi dovremo agire celermente di concerto con il Cantone. Pur coscienti della delicata situazione finanziaria e delle esigenze di pareggio di bilancio, ci attendiamo che Governo e Parlamento confermino l'assunzione della metà dei costi del nuovo servizio. Non sono previsti lussi e non dimentichiamo che oggi il Bellinzonese è l'unica regione del Ticino in cui il trasporto pubblico urbano è tutto a carico dei soli Comuni».